Manovra 2027, sulle bollette una tassa nascosta di 3,6 miliardi per famiglie e PMI

Parte l'esame parlamentare della Manovra 2027, atteso al via oggi il ciclo di audizioni. Dall'analisi del testo emerge la questione delle bollette: in arrivo un aumento degli oneri di sistema, pari a 3,6 miliardi, che finirà col gravare principalmente su famiglie e piccole e medie imprese (Fonte: https://www.informazionefiscale.it/ 9 novembre 2026)



La **Manovra 2027** inizia il suo iter parlamentare.
Da oggi, 9 novembre, e fino a giovedì 12 novembre è in programma il ciclo di **audizioni**, che si chiuderà con l'intervento del Ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti**. Il termine per la presentazione degli **emendamenti** alla Camera è fissato al 17 novembre.
In un calendario dai ritmi serrati, l'analisi del testo del **Disegno di Legge di Bilancio** approvato dal Governo lo scorso 28 ottobre continua a far emergere punti critici, a partire dalla questione delle **bollette**.
Le misure previste per la **transizione ecologica** e i sussidi contro il **caro energia** per il sistema produttivo si traducono in un **aumento degli oneri di sistema**, una **"tassa nascosta" da 3,6 miliardi** che finirà col gravare principalmente su famiglie e piccole e medie imprese.

Bollette come bancomat: il conto della tassa nascosta nella Manovra 2027
Sono le coperture disegnate dal Disegno di Legge di Bilancio 2027 a nascondere una clausola che appesantirà il conto delle **bollette** nei prossimi anni, con una logica quasi paradossale se si considera la discussione in corso sulla necessità di alleggerire la spesa sempre più alta a carico dei consumatori.
Nel testo presentato dal Governo alla Camera, la voce relativa agli **oneri generali di sistema** e alle componenti tariffarie di luce e gas torna a essere utilizzata come vero e proprio **bancomat** per coprire la spesa pluriennale degli aiuti di Stato per la transizione green.

Il conto è pesante e viene quantificato in un totale di **3,6 miliardi di euro per il biennio 2029-2030**, somma alla quale si aggiunge la quota variabile non predeterminata sulle forniture del gas che l'Autorità di regolazione (ARERA) sarà chiamata a spalmare sulle bollette dei clienti finali.
Come già evidenziato dal *Sole24Ore*, e confermato dalla lettura approfondita del testo della Manovra 2027, il ***set* di bonus** a sostegno della transizione energetica delle imprese è finanziato solo in parte da fondi statali.
Il Capo I del Titolo VI del DdL di Bilancio, dedicato a energia e infrastrutture, ripete uno schema univoco: le agevolazioni industriali e i contributi a fondo perduto per gli impianti fotovoltaici sono finanziati dallo Stato solo per i primi anni di applicazione (2027 e 2028).
Dal 2029 la copertura pubblica viene meno e il testimone passa ai consumatori, tenuti a contribuire agli obiettivi energetici mediante un **aumento degli oneri sulle bollette**.

Il "conto" della transizione green entra in bolletta dal 2029
Sono in particolare quattro gli articoli della Manovra che prevedono questo doppio binario:

- **Sostegno alle imprese energivore (Art. 82)**: l'articolo istituisce un regime di compensazione fino al 50 per cento del costo medio dell'energia elettrica per le aziende a forte consumo energetico iscritte nell'elenco CSEA. Dopo un primo stanziamento pubblico di 1.000 milioni di euro nel 2028, il comma 3 dispone testualmente che *"per gli anni 2029 e 2030 si provvede a valere sulla componente degli oneri generali afferenti al sistema elettrico destinata al sostegno delle fonti rinnovabili di energia"*. Il prelievo in bolletta sarà pari a 800 milioni di euro nel 2029 e a 700 milioni di euro nel 2030, per un **totale di 1,5 miliardi**.
- **Sussidi alle piccole e medie imprese non energivore (Art. 83)**: stessa dinamica si registra per il contributo temporaneo all'acquisto di elettricità riconosciuto alle PMI (subordinato al reinvestimento in fonti verdi entro 36 mesi). Finanziato per il 2027 (1.000 milioni) e per il 2028 (1.430 milioni) dal bilancio statale, la misura grava dal 2029 sul sistema elettrico. Il conto sulle bollette è pari a 600 milioni di euro nel 2029 e a 500 milioni di euro nel 2030, per un **totale 1,1 miliardi**.
- **Contributi per impianti fotovoltaici fino a 1 MW (Art. 79)**: per erogare contributi a fondo perduto fino al 40 per cento dei costi di investimento sui nuovi impianti fotovoltaici, lo Stato stanzia 800 milioni per il 2028. Per il biennio successivo, invece, il comma 2 ribadisce che la spesa viene traslata sulla componente degli oneri generali del sistema elettrico per le fonti rinnovabili. Il carico aggiuntivo in bolletta è pari a 200 milioni di euro nel 2029 e 200 milioni di euro nel 2030, in totale **400 milioni**.
- **Incentivi alla produzione di biometano (Art. 81)**: in questo caso l'aggravio si trasferisce sulla rete del **gas naturale** e l'incentivo in conto capitale a fondo perduto per impianti di biometano (fino al 40 per cento dei costi) viene posto dal comma 4 *a valere sulle componenti tariffarie del sistema del gas*. Il conto è di 300 milioni nel 2029 e 300 milioni nel

2030, per un **totale di 600 milioni quantificati a monte**. A questo importo fisso si aggiungerà l'incentivo in conto esercizio (comma 1, lettera a), anch'esso coperto stabilmente tramite il gettito delle tariffe del gas naturale, secondo criteri che saranno fissati da ARERA in proporzione ai volumi immessi in rete.

La mappa dei nuovi oneri sulle bollette nel biennio 2029-2030

Norma e tipologia di incentivo	Voce di costo in bolletta	Aumento oneri 2029	Aumento oneri 2030	Totale biennio
Art. 79 - Fondo fotovoltaico fino a 1 MW	Oneri elettrici (ASOS)	200 mln €	200 mln €	400 mln €
Art. 82 - Compensazione aziende energivore	Oneri elettrici (ASOS)	800 mln €	700 mln €	1.500 mln €
Art. 83 - Sostegno bollette PMI ordinarie	Oneri elettrici (ASOS)	600 mln €	500 mln €	1.100 mln €
Art. 81, c. 1 lett. b - Investimenti biometano	Tariffe di sistema gas	300 mln €	300 mln €	600 mln €
TOTALE FISSO QUANTIFICATO		1.900 mln €	1.700 mln €	3.600 mln €

Bollette, peso della componente ASOS maggiore per famiglie e PMI

A fronte di una questione tutt'altro che marginale, è indubbio che il tema sarà tra quelli destinati ad occupare un posto di primo piano nella discussione sulla Manovra 2027.

Ancor di più se si considera la platea che sarà, stando a quanto previsto ad oggi dal DdL del Governo, gravata dai nuovi costi.

I 3 miliardi previsti per le misure elettriche andranno a gonfiare la **componente ASOS** (la quota degli oneri di sistema destinata alle energie rinnovabili e alla cogenerazione).

Il sistema ad oggi in vigore esonera in larga parte o applica forti sconti per le aziende energivore, iscritte agli elenchi CSEA, con il paradosso che queste beneficeranno di sussidi che saranno però pagati dai consumatori più piccoli.

La componente ASOS è una delle voci più pesanti delle bollette di famiglie, condomini, piccoli commercianti e microimprese e, secondo i dati ARERA, rappresenta il **95 per cento degli oneri complessivi** sulle fatture dell'energia elettrica.
Allo stato attuale quindi le bollette di cittadini e piccole imprese diventano il "bancomat" per finanziare i sostegni per la transizione energetica al settore industriale.
Una contraddizione che non è isolata: mentre si scaricano nuovi oneri sulle forniture, **perde peso una delle principali misure** per l'efficienza negli edifici, con l'**ecobonus per l'edilizia che diventa "micro"** per effetto dell'appiattimento dei limiti di spesa.
Una politica energetica a doppio binario che penalizza ancora una volta i piccoli consumatori.